DICEMBRE MMXIV

dal 2008

NUMERO III ANNO VII

IL SAGGIATORE

IL GIORNALE DEL LICEO SCIENTIFICO G.GALILEI

UNO SGUARDO AL 2014 E VIA VERSO IL 2015

Il 2015 è alle porte e le vacanze si avvicinano sempre di più. Dite la verità, non aspettavate altro. E non mi sto riferendo soltanto agli studenti, che da tempo oramai sono diventati schizofrenici a forza di verifiche e interrogazioni, ma anche ai docenti, stanchi di dover ripetere sempre le stesse cose e correggere compiti su compiti, ugualmente il personale ATA e la segreteria, che, sommersi dalla burocrazia, mostrano capigliature alquanto Einsteiniane. Per questi ed altri motivi noi della Redazione vi auguriamo Buone Vacanze! Attenti a non mangiare troppi panettoni e preparatevi bene per la visita dei parenti: certi incontri possono spedire al manicomio anche gli animi più quieti. Pensate soltanto che dopo Babbo Natale arriva l'anno nuovo con i buoni propositi, che, ammettiamolo, non riusciamo quasi mai a mantenere. Ma cosa è successo nel 2014? Andiamo per ordine cronologico: in Egitto venne approvata la nuova costituzione; a Ginevra venne tenuta la Conferenza di Pace per far fronte alla crisi in Siria; l'eutanasia venne legalizzata per la prima volta in Belgio; scomparse misteriosamente il volo Malaysia Airlines 370 (furono 239 i dispersi); scoppiò l'epidemia di Ebola in Africa Occidentale; in Crimea con un referendum fu approvata l'indipendenza dall'Ucraina e la conseguente annessione alla Russia; quest'ultima di conseguenza venne sospesa dal G8; un comando armato rapì 276 studentesse in Nigeria; Conchita Wurst, una drag queen austriaca, vinse l'Eurovision Song Contest; colpo di stato dei militari in Thailandia; furono tenute le elezioni presidenziali in Siria confermando, nonostante la guerra civile, Bashar al-Assad al potere; ISIS fece la sua comparsa sui nostri schermi fondando in Iraq il Califfato della Siria e del Levante; la Germania vinse i mondiali per la prima volta dopo la riunificazione; venne abbattuto da un missile il volo Malaysia Airlines 17 (erano 298 i passeggeri) mentre sorvolava il confine tra Russia e Ucraina; sotto l'ordine del premier Netanyahu Israele invase la Striscia di Gaza; Maryam Mirzakhani, un'iraniana, è stata la prima donna a vincere la Medaglia Fields, il più prestigioso premio internazionale per giovani matematici sotto i 41 anni; venne tenuto in Scozia il referendum per l'indipendenza dove vinsero i contrari; a Hong-Kong iniziarono proteste pacifiche per la democrazia; vennero annunciati i vincitori dei Premi Nobel per la Pace: Malala Yousafzai, una pakistana, diventa la più giovane vincitrice di un Nobel; ci fu un altro colpo di stato, questa volta in Burkina Faso; per la prima volta una navicella (Philae) atterrò su una cometa e Samantha Cristoforetti divenne la prima donna italiana astronauta. Questo è un piccolo resoconto di alcuni fatti tra i più eclatanti successi quest'anno. Invece di fare buoni propositi personali per l'anno prossimo, che si rivelano comunque vani, che ne dite di un buon proposito collettivo? Lottiamo per i diritti umani e raggiungiamo traguardi mai raggiunti prima nella storia; ma realizziamoli insieme.

Laura Josephine McNeil IV D

INDICE

ATTUALITÀ	2-4
SCIENZE	5-7
INFORMATICA	7-9
RECENSIONI	9-10
MUSICA	11
ANGOLO PROSA	12
ASSAGGIATORE	13
ETIMOLOGICAMENTE	14
OROSCOPO	15
PAUSA FUMETTO	16
A TUTTA PAGINA	17
GIOCHI	18-19

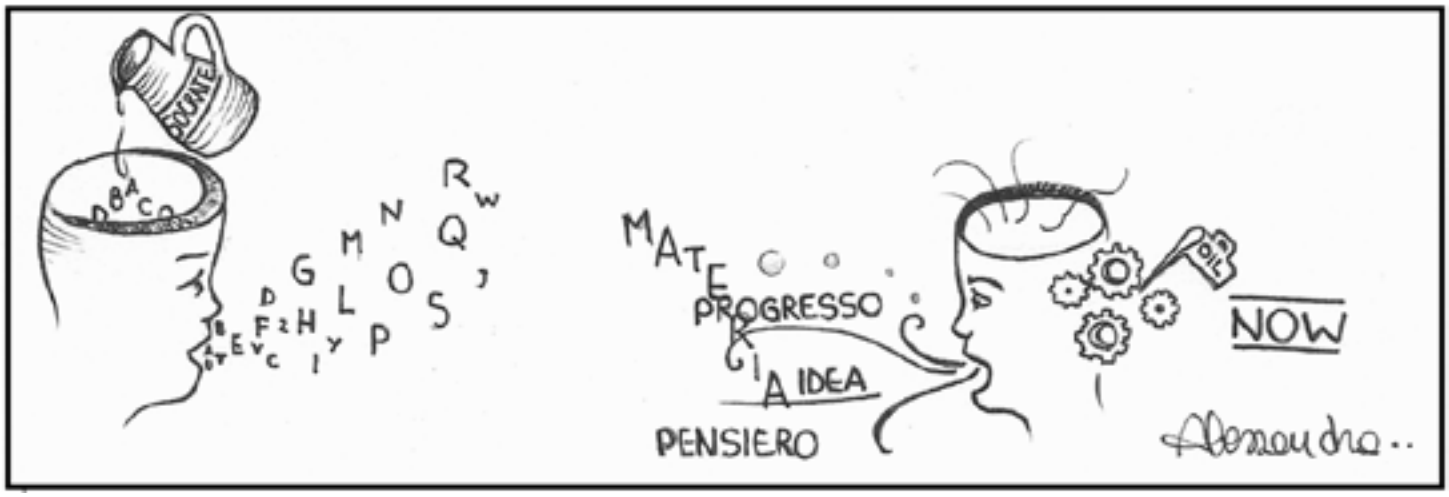
ATTUALITA'

IL CASO FERGUSON

La storia di Ferguson non è cominciata con il corpo di Michael Brown steso a terra, in strada, senza vita.
La storia di Ferguson ha radici ben più profonde, che poggiano nella storia di un paese che nasce profondamente razzista. Eppure nel 2008 con la fantastica vittoria elettorale di Barack Obama gli USA sembravano finalmente proiettati in un'ambiente post-razzista, guidati per la prima volta da un presidente di colore.
26 Febbraio 2012, George Zimmerman un vigilantes bianco di quartiere uccide Trayvon Martin un ragazzino di 17 anni nero uscito di casa per comprare una merenda.
9 Agosto 2014, solo 2 anni dopo Darren Wilson un poliziotto bianco uccide, a Ferguson, Michael Brown un ragazzo nero disarmato. In pochi giorni a Ferguson e in tutta la contea di St. Louis scoppiano delle proteste e delle manifestazioni pacifiche per circa 10 giorni. Il 24 Novembre il grand jury (una particolare giuria chiamata a stabilire se le prove per iniziare un processo sono sufficienti) decide di non incriminare Wilson, le proteste si riaccendono a Ferguson, St. Louis e nelle comunità nere di tutta l'America, questa volta non tutte sono pacifiche. Gas lacrimogeni, cassonetti e macchine date alle fiamme, poliziotti in tenuta antisommossa, questo è uno squarcio di vita quotidiana a Ferguson e nell'intera contea.
Oggi tutti i genitori della contea spiegheranno ai loro figli perchè le loro scuole sono chiuse.
Dovranno dirgli che un poliziotto bianco ha ucciso un ragazzo nero, dovranno dirgli che lo ha fatto senza motivo, dovranno dirgli che il poliziotto bianco non sarà mai punito dalle leggi degli Stati Uniti d'America.
Oggi un ragazzo della contea di St. Louis si guarderà allo specchio e capirà che il suo destino, la sua vita è legata al colore della sua pelle. Le divisioni non sono scomparse, la comunità afroamericana ha, ancora oggi , problemi nell'acceso all'istruzione, alla sanità, alle infrastrutture , nelle opportunità lavorative solo perchè di carnagione scura.
Non ci sarà più il KKK, non troveremo più autobus o scuole separate ma il razzismo in America resta ancora oggi un gravissimo problema.

Vito Saccomandi III L

UN SOCRATE SEMPRE PRESENTE



Fin dai tempi del sapere piu' antico l'insegnante ha sempre avuto un ruolo fondamentale nel processo di formazione dell'individuo, basti pensare a Pitagora, Platone, Aristotele. Ma uno tra i grandi del pensiero antico, Socrate, seppe introdurre un metodo con caratteristiche valide per gli insegnanti di tutti i tempi: il metodo della maieutica. Il termine maieutica viene dal greco maieutiké (sottinteso: téchne) e significa "arte della levatrice" (o "dell'ostetricia"). L'espressione designa il metodo socratico così come è esposto da Platone nel Teeteto. L'arte dialettica, cioè, viene paragonata da Socrate alla tecnica della levatrice: infatti come quest'ultima, il filosofo di Atene intendeva "tirar fuori" dall'allievo pensieri assolutamente personali, a differenza di quanti volevano imporre le proprie vedute agli altri con la retorica e l'arte della persuasione. Quindi si pone come fine non quello di trasmettere passivamente il sapere, ma di fornire i criteri logici attraverso cui arrivare attivamente alla conoscenza.

Da ciò si deduce che la trasmissione del sapere non deve ridursi a una mera clonazione, ma al contrario il ruolo dell' insergnate e' quello di suscitare, stimolare, guidare l'allievo nel processo di apprendimento e di produrre una soggettivazione dello stesso. Questa matrice si trova nel gesto di Socrate narrato nel Simposio di Platone. Agatone, l'allievo, si siede vicino al maestro coltivando l'illusione che il suo cervello sia un contenitore dentro il quale Socrate possa versare il liquido del suo divino sapere. Essere cioè un mero recipiente che il sapere del maestro può riempire sino all'orlo. Ma Socrate si nega ad Agatone. Non accontenta la sua aspirazione ad essere "riempito". Il gesto di Socrate è controcorrente ed il suo rappresenta un metodo ancora valido per ogni forma di apprendimento autentico.

Svuota il maestro di sapere affinché lo stesso allievo si metta in movimento verso la conoscenza con un procedere guidato e mirato a far nascere nell'allievo un desiderio autentico di sapere. Come dice il filosofo e psicanalista Lacan, l'insegnante deve sforzarsi di non dare un accesso troppo facile al sapere cosi' che gli allievi debbano metterci del loro.

Ma attualmente l'apprendimento viene piu' visto come una trasmissione di file, perseguendo l'ideale di un travaso potenzialmente illimitato di informazioni. Metodo di ricerca e molteplicità di stimoli, vedute e prospettive è quello che occorre nella educazione , in una prospettiva di formazione sovradisciplinare . Interessante a riguardo è il discorso del noto psicanalista italiano Massimo Recalcati in un'intervista a Che Tempo Che Fa, in cui afferma che gli studenti possono essere visti come "chiodi storti", dei quali la stortura, se si pensa alla maniera di chi cerca di "consegnare" la cultura, rappresenta ciò che è da raddrizzare, ma in realtà l'insieme di peculiarità che caratterizzano la persona non vanno "corrette" in un forzato tentativo di conformismo e di assoggettamento a modelli prestabiliti, bensì, vanno accettate ed esaltate in quanto caratterizzanti l'unicità di ogni singolo individuo. E' proprio qui che il ruolo dell'insegnante supera la soglia della conoscenza e si addentra nella formazione dell'individuo-cittadino poichè "cultura, non è possedere un magazzino ben fornito di notizie, ma è la capacità che la nostra mente ha di comprendere la vita, il posto che vi teniamo, i nostri rapporti con gli altri uomini. Ha cultura chi ha coscienza di sé, chi sente la relazione con tutti gli altri esseri.." affermava Gramsci. E' proprio l'insegnante il depositario di questo prezioso compito. Non solo informazione, ma anche formazione ed educazione a sentirsi individui.

Bartolomei Beatrice V F ***Battistelli Annalisa V F***

LA CONSULTA STUDENTESCA

La Consulta è organismo di collegamento, confronto e collaborazione tra il Comune di Perugia e gli studenti che vivono a Perugia o frequentano le sue istituzioni scolastiche ed universitarie. Questo è quello che dice il regolamento del Comune sulla Consulta comunale i cui scopi principali sono: favorire i rapporti SCUOLA-COMUNE, promuovere progetti e iniziative riguardanti la condizione giovanile studentesca, proporre ordini del giorno e mozioni su questioni che interessano i giovani al consiglio studentesco e promuove rapporti con gli organi collegiali delle istituzioni scolastiche ed universitarie e le Associazioni presenti nel territorio comunale. La Consulta è composta dal Sindaco, dall'Assessore competente per materia, dal Presidente del Consiglio Comunale o altro membro dell'Ufficio di Presidenza da questi delegato, dal Consigliere comunale delegato dal Sindaco per i rapporti con la comunità studentesca, da due consiglieri comunali in rappresentanza della maggioranza e due Consiglieri comunali in rappresentanza della minoranza.

Fanno parte della Consulta, inoltre, il Presidente della Commissione Controllo studenti dell'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario, il Presidente del Consiglio degli studenti, il presidente della Consulta Provinciale degli studenti e i rappresentanti eletti nel Consiglio degli studenti e nella Consulta provinciale degli studenti delle istituzioni scolastiche e universitarie. Il Presidente è eletto dalla Consulta.

Esso assume la rappresentanza della Consulta; convoca e presiede la Consulta; riferisce sui lavori della Consulta almeno una volta l'anno in Consiglio Comunale e può partecipare alle riunioni di Giunta o delle Commissioni su invito. La consulta può essere convocata dal Presidente. La Consulta ha durata pari a quella del mandato amministrativo del Sindaco in carica e continua ad esercitare i propri poteri fino all'insediamento della nuova Consulta, per un massimo di dodici mesi. Ci auguriamo che verrà presto attuata dalla nuova Giunta Comunale e che ne scaturisca una politica favorevole nei nostri confronti con trasparenza e partecipazione da parte di tutti.

Lucia Temperini I B

SCIENZE

UNO SPETTACOLO PER POCHI ELETTI: L'AURORA

Uno dei fenomeni più interessanti che l'osservazione della volta celeste ci propone è l'Aurora. Questo fenomeno, oggi divenuto uno dei soggetti più postati su Instagram, ha in verità origini alla sua base ben più complesse di quanto ci possiamo aspettare. Tutto infatti dipende dall'interazione del frutto dell'attività solare e la Terra; ma come avviene ? Il Sole è una sfera di gas caldo che produce un flusso di elettroni e protoni detto vento solare. Esso inoltre ha un campo di gravità vastissimo: come fanno perciò queste particelle a sfuggire alla sua attrazione ? Devono avere la velocità adeguata: raggiunta tale, possono continuare il loro corso attraverso il Sistema Solare. Una volta giunte presso la Terra, queste particelle andranno a bombardarla letteralmente, trovando però uno "schermo protettivo" (immaginate tipo il Protego Maxima che copre Hogwarts nel 7° libro) , che scherma la loro azione. Tale "corpo" è il campo geomagnetico. Un campo magnetico, in generale, è un campo prodotto da particelle cariche che si muovono. Quando tali particelle cariche (negativamente gli elettroni e positivamente i protoni) incontrano un campo magnetico allora avviene un'inevitabile collisione.

Dunque le particelle che compongono il vento solare, inizieranno ad attraversare il campo magnetico seguendo le leggi fisiche di quest'ultimo; le particelle, infatti, si muovono lungo le "linee" che descrivono tale campo magnetico.Ora, se il campo geomagnetico protegge la Terra dal vento solare, come fanno gli elettroni e protoni solari ad arrivare sulla Terra, producendo le aurore? Tale fenomenologia si giustifica con quella che in astrofisica è detta riconnessione magnetica. A causa di una serie di complicati processi legati alle se direzioni sia del campo geomagnetico sia del campo magnetico associato al vento solare (che esiste perché un campo magnetico c'è sempre quando ci sono particelle cariche che si muovono), le particelle del vento solare riescono a penetrare nel campo magnetico (sempre comunque muovendosi lungo le linee di campo). Elettroni e protoni del vento solare finalmente riescono a penetrare il nostro campo incontrando la nostra atmosfera come secondo ostacolo; quest'ultima è composta da molecole di azoto, di ossigeno e anche qualche "atomo di ossigeno" che incontrandosi con le particelle del Sole, si eccitano. Ciò che accade quando una molecola viene eccitata è che un elettrone che vagava intorno al nucleo improvvisamente acquista energia a causa della collisione con le particelle del vento solare. Dopo un certo periodo, ritorna allo stato in cui si trovava prima. Per tornare però al punto di partenza, vi è una conseguenza: viene emesso un fotone. A seconda del grado di eccitazione ricevuta, quando l'elettrone torna "al suo posto", viene emesso un fotone più o meno energetico. Il grado di eccitazione dipende anche dalla molecola/atomo in cui l'elettrone che si eccita si trovava. Per quanto riguarda il caso di atomi di ossigeno che si trovano nelle parti ad altitudine maggiore dell'atmosfera, i fotoni che vengono emessi sono tali che la loro lunghezza d'onda prevalentemente osservabile dall'occhio umano è quella che si avvicina alla luce verde. L'ammasso di fotoni prodotti, si agglomera a formare quel bellissimo spettacolo di luci, che noi oggi chiamiamo: Aurora. L'aurora è un fenomeno che si vede soprattutto nelle zone polari in quanto il vento solare viene orientato dalle linee di campo soprattutto verso i poli. Questo capolavoro naturale però, non è un privilegio terrestre, ma si osserva anche in alcuni altri pianeti come Saturno. La prossima volta che vedrete quindi un'aurora, ripensate al fatto che, alcune volte, dietro ai fenomeni più semplici, la fisica dimostra un'immensa complessità di cause, che sicuramente, agli occhi dei più esperti, contribuisce solo ad impreziosire ancora di più il fenomeno.

Stephano Cedirian V A

SCIENZA DA IMPAZZIRE

La scienza sempre stata utilizzata dall'uomo per dare delle risposte razionali alle domande che si è posto, cercando di togliere più dubbi possibili. Eppure, in molte delle teorie che sembrano così coerenti con la realtà, sono contenuti dei paradossi, ovvero delle tesi che, nonostante appaiano contrastanti con l'esperienza comune, si dimostrano di fatto fondate. Eccone alcuni.

Il paradosso del nonno: Immaginiamo di tornare indietro nel tempo, in un anno in cui, per esempio, nostro nonno era un ragazzo e non aveva ancora concepito nostro padre o nostra madre. Immaginiamo ancora di incontrarlo e, senza una ragione apparente, oppure perché siamo in preda ad un misterioso istinto omicida, lo uccidiamo. C'è però un problema: se nostro nonno fosse morto prima di concepire suo figlio, ovvero uno dei nostri genitori, ovviamente non saremo esistiti nemmeno noi. Chi ha, quindi, ucciso nostro nonno? Gli scienziati hanno cercato di dare una soluzione a questo paradosso, ipotizzando l'esistenza di universi paralleli, ovvero di universi alternativi in cui, contemporaneamente, accadono degli eventi diversi dal nostro. Nel momento in cui uccidiamo nostro nonno, quindi, verrebbe a crearsi un universo in cui noi non saremo mai nati, parallelo a quello in cui esistiamo.

Il gatto di Schrodinger: Secondo le leggi della meccanica quantistica, è possibile prevedere quando un elemento radioattivo decadrà, ma non quando decadrà un singolo atomo di questo elemento. E' come prevedere la durata della vita media di una popolazione: possiamo sapere con alta precisione questo dato, ma non potremmo mai sapere quando morirà il singolo individuo. Schrodinger, fisico sostenitore della meccanica quantistica, ideò un esperimento mentale: immaginiamo di mettere un gatto in una scatola insieme ad un veleno che si sprigionerà quando un atomo radioattivo decadrà. Non possiamo avere informazioni di ciò che accade nella scatola se non la apriamo. A questo punto, non potendo prevedere quando l'atomo decadrà, non potremo sapere quando il veleno si diffonderà nella scatola, e per noi il micio sarà contemporaneamente vivo e morto. Il che va contro la nostra esperienza quotidiana: per noi il gatto o è vivo o è morto, ma, come in questo caso, in assenza di informazioni, dovremo accettare tutte e due le opzioni.

L'universo a ciambella: Non è passato molto da quando Homer Simpson ebbe la brillante idea dell'universo a forma di ciambella. Quest'ipotesi è stata caldamente abbracciata da molti fisici teorici, che hanno avanzato molte teorie a proposito. Immaginiamo, quindi, di vivere sulla superficie di questa enorme ciambella e di voler osservare le zone più remote dell'universo, con un potente telescopio. Lo posizioniamo su un monte e lo utilizziamo per scrutare sempre più in lontananza, senza spostare l'obiettivo. Riusciremo a vedere stelle e pianeti mai osservati prima finché, ad un certo punto, finiremo per vedere noi stessi girati di spalle che guardiamo le immagini che ci invia il telescopio! Se, infatti, percorressimo una circonferenza, partendo da una determinata posizione, alla fine ritorneremo al punto da cui siamo partiti. Questo fatto è straordinariamente singolare! Se cercassimo di vedere il più lontano possibile, alla fine vedremo la cosa più vicina a noi, ovvero noi stessi!

L'atleta con l'asta: Facendo sempre ricorso alla teoria di Einstein, sappiamo che se un corpo si avvicina a velocità prossime a quelle della luce, non solo il tempo rallenterà notevolmente, ma anche le dimensioni di esso varieranno significativamente: il corpo, infatti, sarà più piccolo e schiacciato. Dunque, immaginiamo che un atleta, Bobby, voglia fare il salto con l'asta. Essendo un tipo molto competitivo, decide di indossare una tuta che aumenta in modo esponenziale la potenza dei suoi muscoli, facendogli raggiungere una velocità pari al 90% di quella della luce durante la rincorsa. Bobby è sicurissimo di poter stabilire un record, pensando che a una grande velocità in rincorsa possa corrispondere un grande slancio. E' tutto pronto: davanti ad un folto pubblico, prende la rincorsa, si dà lo slancio e... salta non più di 1 metro! Tra le risate e gli insulti della folla, rimane incredulo dell'accaduto: cosa è successo? La risposta è semplice: raggiungendo velocità prossime a quelle della luce, le sue dimensioni e quelle dell'asta sono diminuite notevolmente, diventando troppo piccole per poter superare un ostacolo di 3 metri! Povero Bobby.

Il paradosso dei gemelli: Secondo la teoria della relatività generale di Einstein, quanto più la velocità di un corpo si avvicina a quella della luce tanto più il tempo per esso rallenta. Immaginiamo, quindi, di dividere due gemelli per un certo periodo, per esempio per 25 anni, lasciando uno dei due sulla terra e mandando l'altro nello spazio in una navicella spaziale che va al 50% della velocità della luce. Al suo ritorno sulla terra, il gemello astronauta troverebbe suo fratello invecchiato di 25 anni, mentre lui sarebbe invecchiato solo di 15 anni! Questo va certamente contro la nostra esperienza personale: sembrerebbe, infatti, che il tempo sia trascorso allo stesso modo per tutti, ma Albert e i suoi gemelli ci hanno insegnato che esso è, invece, relativo.

Paolo Fragolino III E

INFORMATICA

ANNI 2000: FUTURO E LIMITI

Bene… abbiamo parlato di tecnologie, macchine e metodi: ma scommetto proprio che vi sarete stufati di sentir parlare di tecnologie passate. Quindi per concludere questo ciclo di articoli sulla storia della tecnologia finiremo in bellezza con un breve accenno agli anni 2000; il futuro della tecnica che ci aspetta, ma anche a quelli che sono e che saranno i suoi limiti, per nostra sfortuna (e anche fortuna). In questi anni la tecnologia sta andando avanti con velocità, e questo ci porta ad avere prodotti sempre più efficienti e utili, basti pensare che all'inizio del 2000 i telefoni cellulari erano "scatolette" con cui sostanzialmente si poteva chiamare e comunicare tramite sms, o al limite giocare a giochi come quello del celebre serpente. Nonostante gli apparecchi di cui siamo circondati oggi siano potentissimi, molti di noi (me compreso) non ne sfruttano a pieno le potenzialità, che, anche se limitate dall'hardware, sono tantissime (purtroppo ancora il vostro telefono non è in grado di portarvi il caffè dal momento che è sprovvisto di gambe e braccia). Quindi prima di vedere cosa ha in serbo il futuro per noi, ci conviene imparare ad utilizzare, scegliere e capire correttamente i nostri apparecchi; ora per fare un esempio, come scegliete il vostro pc? Immagino lo facciate seguendo le vostre esigenze, per esempio una RAM migliore per chi ha bisogno di utilizzare programmi piuttosto pesanti per la RAM stessa, processore e scheda video migliori per un patito dei videogiochi da pc. Imparare a conoscere e riconoscere i diversi hardware , sistemi operativi e programmi ci serve a saper scegliere meglio il computer, telefono o tablet che sia, che più fa per noi, e anche ad essere più autonomi e meno raggirabili da chi vuole rifilarci prodotti scadenti. Tutto questo serve a farci capire come la tecnologia non vada trattata tutta come oro colato, e si debba essere in grado di riconoscere la cattiva o la buona qualità, l'utilità o l'inutilità dei nuovi prodotti, capacità che ultimamente abbiamo perso. Per quanto riguarda il vicinissimo futuro il settore tecnologico più emergente sembrerebbe la domotica, caratterizzata dalla possibilità di controllare i sistemi presenti in casa (elettrodomestici, luci ecc…) da remoto attraverso applicazioni sul cellulare oppure in maniera più semplice da casa (per dare un' idea immaginiamo le scene di alcuni film in cui la luce si accende al battito delle mani). In questa maniera la casa dovrebbe diventare "viva", capirci e obbedirci. Immaginate di tornare stanchi a casa dopo una lunga giornata di lavoro; appena entrate la vostra casa accende delle luci fioche e rilassanti, la macchina del caffè vi prepara automaticamente un bell'espresso, le casse mettono su un po' di jazz rilassante, il divano apre i poggia gambe e la tv si accende sul vostro canale preferito, e voi vi godete una bella serata-magari soli-ma felici. Anche se può sembrare fantascienza tutto ciò sarà possibile tra non molto, sebbene come per tutte le innovazioni, inizialmente il prezzo sarà molto elevato e accessibile a pochi, e solo col passare del tempo diventerà più economico.

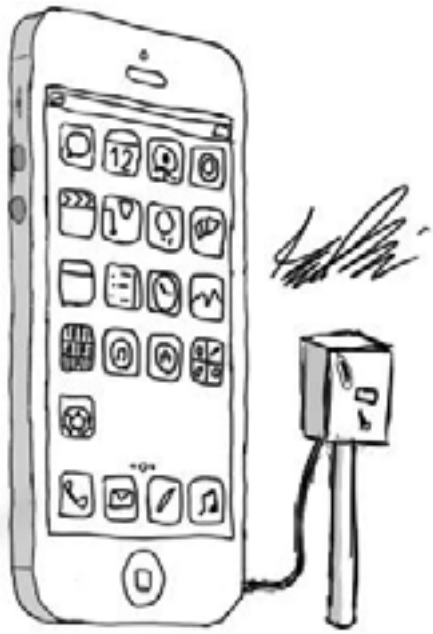
Effettivamente riconosco che una tecnologia simile possa sembrare un po' superflua, non beneficiando a nessuna funzione di prima necessità. Tuttavia la tecnologia punta ad aumentare la qualità della vita, quello che fa anche in questo caso. Ovviamente immergendoci ancora di più nel futuro troveremmo altre tecnologie sempre più avanzate ma non sempre fondamentali. Sorvolando questo argomento, quali sono i limiti delle macchine? Il limite più grande di una macchina è quello di non poter "ragionare" come ragioniamo noi umani, per il semplice fatto che un computer può lavorare solo ed esclusivamente con variabili numeriche. Ad esempio mentre io sto scrivendo quest' articolo alla tastiera, ogni tasto, anche se per me è una lettera, per la tastiera è un numero decimale che viene poi trasformato in binario all'interno del computer; in questa maniera il computer può capire cosa sto facendo.

Un altro ottimo esempio è il fatto che il computer non può analizzare una frase in maniera logica come facciamo noi umani, dal momento che un elemento logico come un soggetto o un complemento oggetto non può corrispondere a un numero e non è matematicamente definibile. Questo, insieme a tutte le sue conseguenze ci distingue in maniera netta da una macchina. Conclusioni? Una macchina non sarà mai in grado di ragionare in maniera autonoma e di crearsi un suo pensiero. La macchina va trattata come un bambino che obbedisce a tutti i nostri comandi senza chiedersi mai il perché; se diciamo a un computer "vai a scuola tutte le mattine" lui ci andrà tutte le mattine, che piova, sia bel tempo, che caschi il mondo, ci andrà sempre e comunque e non capirà né di essere in pericolo né di dover prendere l'ombrello prima di uscire, a meno che non glie lo diciamo noi nella sua lingua.

Antonio Del Cogliano II I

LA STORIA DEL TELEFONO, DALLA CORNETTA ALLO SMARTPHONE

Stavolta voglio parlarvi della storia di un oggetto ormai di diffusione comune: il telefono. Ovviamente, non parlerò della creazione del telefono, o della disputa tra Antonio Meucci ed Alexander Graham Bell, fatti sicuramente noti e risaputi. Piuttosto, parlerò della diffusione in Italia dei telefoni fissi e del cellulare dagli anni '20 fino ai giorni nostri. Partiamo dal 1928, anno in cui si diffondono il duplex e il multiplex basati su una tecnologia per collegare due apparecchi sulla stessa linea (Duplex) o da 4 a 10 apparecchi (Multiplex), per cui capitava spesso che due famiglie facessero un abbonamento Duplex, in modo tale da spendere meno, ma l'inconveniente più frequente consisteva nel fatto che la linea poteva essere occupata da una famiglia e quindi l'altra non aveva la possibilità di utilizzare il telefono in ogni momento. Entrambi gli strumenti furono lanciati come il " telefono per famiglia", che aveva per scopo, come si legge nelle pagine di «Sincronizzando...», un giornale dell'epoca, quello di "rendere meno affaticante il governo domestico, di aumentare le ore della donna dedicate al suo nobile ufficio di sposa e di madre, di rendere più legata e compatta la famiglia, di restare in collegamento con il mondo esterno, di disporre giorno e notte di un prezioso ausilio tanto per le ordinarie occupazioni quanto per le improvvise necessità". Passiamo poi al 1930, il cui simbolo caratterizzante è la centralinista, o la cosiddetta "signorina": il suo compito altro non era che collegare le chiamate interurbane, oltre che servizio di sveglia mattutina, o chiamata taxi. Inoltre, un anno dopo, appare la prima teleselezione (selezione automatica) per telefonate interurbane, anche se solo tra Piemonte e Lombardia. Superiamo il decennio ed arriviamo al periodo 1940-1945, dove a scombinare tutti i progetti delle varie ditte telefoniche italiane ci pensa la Grande Guerra: una gran parte delle linee telefoniche subisce gravi danni a causa di bombardamenti, sabotaggi e devastazioni. L'anno dopo la fine della guerra, si inizia la ricostruzione delle linee telefoniche, con notevoli migliorie dovute ai progressi tecnologici. Nel nostro viaggio nel tempo, giungiamo quindi al 1954, dove troviamo un'Italia completamente collegata ad una rete telefonica unica, controllata dalla SIP, l'azienda che ha nel frattempo assorbito tutte le compagnie regionali. L'anno successivo, visto che il paese ha riscontrato un aumento esponenziale del numero di autovetture, nasce il servizio 116, ovvero l'ACI (Automobile Club d'Italia), pronto a fornire assistenza a chiunque telefonasse. Negli anni '60 si assiste ad una trasformazione radicale: i telefoni vengono trasformati con un importantissimo impianto a spina, che permetterà al telefono di essere spostato in ogni stanza; ovviamente i telefoni potevano essere anche più di uno, poiché potevano esserci più prese nella casa. Nel 1970 viene attivata definitivamente la teleselezione integrale, tale da consentire telefonate interurbane senza passaggi attraverso il centralino; quindi tutte le "signorine" centraliniste, da questo momento, non contano più. Nel 1976 si registra un primato assoluto italiano a livello mondiale: l'introduzione della scheda telefonica prepagata, diffusa in tutta Italia dal gestore telefonico SIP. Già l'anno successivo si iniziano dei test sulla fibra ottica, in un collegamento tra due centrali urbane di Torino. Negli anni successivi, invece, si arriverà ad ottenere dei collegamenti ulteriori tra più centrali di Roma. Al mese prossimo per il prosieguo della storia!



Fabio Seghetta V B

RECENSIONI

SIN CITY, LA CITTÀ DEL PECCATO

Immaginate di fare un balzo indietro nel tempo di circa 60 anni, immaginate di ritrovarvi in una città criminale che in confronto Detroit e il quartiere del Bronx degli anni 70' sono nulla e immaginate di non poter contare su nessuno fuorchè sulla vostra arma da fuoco... Beh, che dire, "Benvenuti a Sin City, il fumetto antieroistico per eccellenza!". Basin City (vero nome della città) raffigura simbolicamente la fonte di ogni male: corruzione, droga, prostituzione, alcol e ancora violenza, stupri, sfruttamento minorile gioco d'azzardo... rappresenta insomma tutti quegli illeciti che è meglio non fare alla luce del sole; ed è forse per questo che Frank Miller, l'autore che ha creato questa memorabile collana nel '91, il sole preferisce non farlo sorgere mai, lasciando il lettore in balia di macchie bianche su fondali neri. L'opera noir infatti è caratterizzata da disegni relativamente semplici e grossolani in un bianco e nero (anche se sarebbe più corretto dire in un "nero e bianco") mal visto dalla massa dei lettori del tempo che preferivano indubbiamente il fumetto colorato e luminoso, di moda a quei tempi. Ciò nonostante, la scommessa di presentare un fumetto monocromatico ed addirittura privo di qualsiasi sfumatura per accentuare il contrasto si dimostra vincente e la serie frutterà al fumettista americano fama e guadagni La tecnicità e il talento di Miller risiedono infatti prorio nel tratto, così distratto e approssimativo, ma allo stesso tempo deciso e preciso nel dar vita a forme, ombre ed espressioni che nella loro semplicità delineano perfettamente il carattere e la psicologia di ogni personaggio, più o meno importante. E' appunto la caratterizzazione introspettiva e la psicologia di ogni personaggio a guidare l'andamento di tutti i racconti di Sin city, così studiati nel dettaglio e resi alla perfezione da far stupire il lettore ogni volta che gira pagina e da sorprenderlo per ogni colpo di scena che Miller ci propone (e, fidatevi, ce ne propone tanti!).. Ora diamo un'occhiata più da vicino ai personaggi principali della serie: John Hartigan, uno dei pochi poliziotti non corrotti della città, il cui unico scopo è quello di combattere le ingiustizie di una chiesa, un governo e una società corrotta dall'avidità e dal potere; Nancy Callahan, una ballerina di lap dance, costretta a nascondersi in un locale marcio della città vecchia per scampare dalle "grinfie" di un deformato maniaco sessuale, figlio del più importante senatore locale e parente del cardinale Roark il quale, di nascosto, tiene in pugno tutta Basin City. Infine incontriamo Dwight, un coraggioso fotografo di cronaca che tenta di far luce sulle vite oscure dei potenti del posto e Marv, il più grande antieroe dell'opera, un gigantesco e orripilante killer il quale è disposto a tutto pur di vendicare la sua amata, uccisa per ordine del Cardinal Roark. Insomma... non esiste nessun eroe in stile Marvel, non c'è morale tra una vignetta e l'altra, non c'è nessun sentimento buono, non c'è la pretesa di insegnare nulla a nessuno... solo il desiderio di raccontare, raccontare l'odore e il gusto del momento della dannazione. Non c'è nessun personaggio totalmente "buono" qui: il bianco e il nero lo troviamo solo nei disegni e non nelle personalità dei personaggi, che ruotano tutti intorno all'unico vero protagonista dell'opera: la città stessa. Puntualizzo che le trame delle varie storie sono parallele e difficilmente si intrecciano, pertanto si potrebbe iniziare a leggere il fumetto tranquillamente dall'ultimo numero. Ed eccoci arrivati alla fine di questa recensione, spero di avervi incuriosito e di aver reso l'idea del fumetto qui trattato e tenevo a precisare che i due film ispirati alla serie, diretti guarda caso da Frank Miller in persona, sono molto validi e fedeli al cartaceo. In conclusione, consiglio questo titolo a tutti gli amanti del genere noir e dei gialli d'azione ma anche a chi è appassionato di fumetti maturi e che lascino, come dire, il "segno"... ed in questo, Sin City, è un capolavoro senza rivali.

Leonardo Della Sera III A

LE NOTTI DEI SUPER ROBOT

Lunedì 24 Novembre e Martedì 2 Dicembre sono stati presentati, in tutte le sale Uci Cinema italiane, due eventi speciali attesissimi da tutti coloro che, come me, sono appassionati dei cartoni animati anni 80. Sono infatti approdati sul grande schermo i giganteschi robot che hanno dominato i film di animazione delle Tv dell'ultimo ventennio del '900 in un' edizione restaurata strepitosa. Goldrake, Mazinga Z, Getta Robot, Il Grande Mazinga, Devilman e altri ancora si sono alternati in una serie di fantastici episodi in cui hanno potuto collaborare o addirittura in cui si sono scontrati! Non mi sono mai divertito tanto nell'osservarli mentre sfoderano le loro potentissime armi e sconfiggono fantomatici nemici, anche perché sul grande schermo l'alabarda spaziale, il raggio antigravitazionale, i bumerang elettronici, i raggi fotonici… sono decisamente più impressionanti! Le leghe di cui sono rivestiti brillano sotto le luci dei proiettori, provocando nella sala uno scintillio di emozioni che coinvolge tutti gli spettatori. Essi si ritrovano così ad ammirare le gesta di eroi che danno la propria vita pur di difendere il mondo da terrorizzanti invasori alieni, ma anche da minacce terrestri non meno spaventose. In Mazinga Z in particolare sembra quasi ricomporsi la mitologia greca in quanto compaiono i Titani e addirittura i Micenei. Essi, secondo quanto si racconta nel cartone animato, sono vissuti nelle viscere della Terra e si presentano come mostri che non si possono realmente definire meccanici in quanto dotati di anima. Un evento che nessun appassionato come me avrebbe dovuto perdersi!!!

Giacomo Crippa I B

IL RITORNO DI KATNISS, LA RAGAZZA DI FUOCO

Dopo tanta attesa, torna, finalmente, sul grande schermo l'eroina amata da adulti e adolescenti, Katniss Everdeen, interpretata dalla pluripremiata Jennifer Lawrence. La pellicola, sequel di Hunger Games: La Ragazza di Fuoco, fa capire subito quanto i giochi abbiano spezzato Katniss che si ritrova nel distretto 13 dopo aver distrutto l'arena dei 75° Hunger Games. Nel 13 viene presentata come il volto della ribellione ma la presidente Alma Coin decide di lasciarle tempo per riflettere su gli ultimi avvenimenti. Intanto, però, i distretti sono sotto costante sorveglianza e coloro che hanno avuto un qualsiasi rapporto con la ghiandaia imitatrice, vengono puniti con la morte. Quando, però, Katniss va a visitare il suo distretto, distrutto decide di accettare la proposta alla condizione di liberare i tributi rapiti da Capitol City: Peeta (Josh Hutcherson); Johanna (Jena Malone) e Annie (Stef Dawson) alla prima occasione. Accettati gli accordi, Katniss, inizia a fare i video da trasmettere in tutta Panem a scopo propagandistico. Da questo punto Capitol City dimostrerà tutta la sua spietatezza e Katniss dovrà fare il possibile per salvare la propria gente. Ce la farà? E Peeta sarà liberato? Lascio a voi il piacere di scoprirlo come ho fatto io che, pur avendo letto i libri, ho avuto i brividi durante tutto il film!

Buona visione a Tutti!!!

Lucia Temperini I B

MUSICA

DE MUSICA

"Ciò che differenzia l'essere umano dalle altre creature è la capacità di evolvere e trasformare una necessità in una forma artistica."

La musica, come tutte le forme d'arte, nasce dall'esigenza di comunicare; fin dalla preistoria i nostri antenati usavano il proprio corpo per emulare suoni o rumori della natura, come battere il petto o imitare versi di uccelli e altri animali. Nel corso dei secoli la musica, oltre ad avere carattere sociale e religioso, ha assunto anche il ruolo di intrattenimento e accompagnamento all'orazione (come accadde nell'antica Grecia con gli aedi), per poi sfociare in una ricerca della perfezione armonica e melodica che va dall'Ars Nova del '500 fino al tardo Romantico (fine dell'800). Dal '900 si assiste a un nuovo periodo evolutivo che vede la contaminazione della "musica colta" da parte della musica del popolo, portando incredibili innovazioni e stravolgimenti in quella che prima era considerata la bellezza in senso assoluto. Fino alla seconda metà del secolo scorso, l'apporto di queste influenze risulta essere positivo, in quanto dà alla luce nuovi generi musicali e molti nuovi strumenti grazie anche alla globalizzazione. Purtroppo alle porte del nuovo millennio, non possiamo non notare un rapido e consistente regresso delle arti dove, ovviamente, la musica non fa eccezione. Viviamo in un periodo che, sfortunatamente, risente della necessità di vendere ogni cosa velocemente, con del guadagno sicuro, spesso sacrificando la qualità. Infatti, anche in campo musicale, molti artisti ora sono estremamente più produtivi rispetto al passato in quanto le grandi etichette discografiche sono mosse prioritariamente dall'obiettivo guadagno. D'altronde la massa è facilmente influenzabile da ciò che il mercato propone, colpa avnche di una scarsa cultura e conoscenza musicale. E' innegabile che, da un punto di vista puramente artistico, le attuali produzioni risentano di tali problematiche. Stiamo pertanto vivendo un vero e proprio regresso musicale, un ritorno alla musica tribal: preistorica dove era solo il ritmo che contava veramente: le canzoni e le musiche di oggi sono statiche e campionate, non esiste più nessuna innovazione, nessun cambio di metrica o tonalità e purtroppo stanno scomparendo anche strumenti come la batteria e il basso sostituiti ormai da software.E pensare che solo quarant'anni fa, grandi guppi come gli "Yes", i "Genesis", i "King Crimson" e i "Pink Floyd", per citarne alcuni, erano riusciti a fondere la musica popolare con le melodie più ricercate, ottenendo uno stile definito "progressivo", ricco di metriche dispari, di cambi di tonalità e di sonorità particolari.

Un'artista in particolare però mi piace ricordare, sto parlando del genio di Frank Zappa, una delle più importanti e brillanti menti in ambito musicale degli ultimi tempi. Impossibile da inquadrare in un qualsivoglia genere musicale, Frank ha incominciato la sua carriera a quattordici anni con un rullante regalatogli da sua madre, per poi dedicarsi allo studio della chitarra elettrica. Ciò che differenzia Zappa da qualsiasi altro musicista è il fatto di avere avuto il coraggio di sperimentare e di stravolgere completamente il concetto di musica, fondendo tutti i generi musicali a lui precedenti e contemporanei ottenendo un risultato insuperato. Secondo me, Zappa è l'artista che più si è avvicinato al concetto di musica in tutta la storia dell'arte; lui stesso amava chiamarla non una passione, nè una missione ma un vizio, che l'ha incollato su fogli di carta ore ed ore, giorni e giorni ed anni a scrivere note, testi, poesie. Dalla sua mente sono foriusciti i primi testi satirici che deridevano le realtà sociali e politiche degli anni '70 (temi che anticiparono il punk), inoltre è stato uno dei primi artisti a ridicolizzare il tema dell'amore nelle canzoni: egli infatti spesso nelle sue composizioni ne scherniva la sdolcinatezza e la stucchevolezza. Per quanto riguarda le melodie, Frank amava inventare stili e temi mai provati prima, facendo uso anche di apparecchi elettronici da lui brevettati. Frasi come "L'arte consiste nel fare qualcosa di nessun valore e in seguito di venderla" oppure "Perché devi aver per forza torto solo se alcuni milioni di persone pensano così?" non fanno altro che rafforzare la tesi di avere davanti uno stravagante soggetto con un immenso bagaglio d' immaginazione ed anche una bella faccia tosta. Forse quello che servirebbe adesso è proprio un altro Frank Zappa, un nuovo innovatore che possa ribaltare e riplasmare il concetto attuale di musica e smuovere la nostra pigra e ignorante generazione abituata a subire talent show, mtv e quel noto festival ligure della "canzonetta" italiana. C'è da dire però che se noi non apriamo le nostre menti a forme d'arte diverse da quelle che ci impone il mercato, non faremo altro che peggiorare questo regresso ritrovandoci presto con clave e banane al posto di computer e cellulari.

Leonardo Della Sera III A

ANGOLO DELLA PROSA

LETTER TO A STRANGER

Dear Stranger,
I'm writing to you because today when we were talking I couldn't stop thinking of what was inside your head. But, I want to tell you the truth right from the start, I didn't want to know your way of thinking or your personality or your soul, I wanted to know what was mirrored of me behind your eyes. I'm much more selfish than you could imagine and I want to be honest because I need you to be honest with me. Another point that I want to make clear from the beginning to anyone else that could eventually read this, is why I'm writing to a stranger and why I was even talking to him. You see, I find the old basic rule "don't talk to strangers" so dear to every parent, a bit restricting; I've reached the point where every person that can't get into my mind is a stranger. If someone that comes from another country is a stranger, anything that doesn't come from my body is a stranger to me.

So, dear Stranger, don't feel insulted by this since I've made my point the clearest possible from the beginning with my question; I know how I'm drawn inside my head and I need to know how I am in yours. Because I'm finding so many gaps from how I picture the world and how it actually is that I can't help thinking that people might do the same with me. You know, in my head everything is highlighted coloured, everything is tidy and under my control, but when I stop looking inside my head and I start living the actual life everything is pencil coloured, sometimes I do think it is because of my bad sight, but I could swear that out of my head it's like a kid has been drawing the world, but at a certain point his hand got tired and he started colouring out of the lines and everything is mixed and confused, there aren't actual boundaries, even the light is the opaque one that I find in the memories of my childhood, but in my memories it is comforting because I feel like falling asleep with it, but on every day life it is just annoying, because I don't want to sleep, I want to be awake, aware; therefore I need to know the answer to my question. And this question is getting me a bit worried, because before asking I always try to find the answer myself, so I tried to figure out how it could have been to talk to me and to see me the way I guess you could see me. To do this I needed to understand what you were for me and what I was for you. You, dear Stranger, are lots of things to me, you are everything to me and I don't mean to be sweet, don't be scared, I can sense the fear of someone knowing that I expect something from him, no dear Stranger, don't be alarmed, you can hypothetically be everything to me, you could be a friend, a confident, a need, but also a regret or a problem. And this depends on what I want you to be for me, right now I want you to be my friend, because who doesn't need friends? Let's say your are my friend, this means I feel some kind of love for you; you could tell me that I haven't shown how much I cared for you, but you should know that I've done so to save our friendship if it has ever existed. In fact people die to be loved, actually people love to be loved and if I've told you that you meant a lot to me then you would have stopped loving me, because where is the point in loving when you are truly loved? Well, I tell you how it would have gone if I had told you everything I wanted to: you would have started feeling uncomfortable around me. And this leads me to the main problem: I need you, but I don't think you need me. And please don't blame me for this, I haven't ever meant to make you that important, I've never even meant to depend on someone, but in the moment I censure myself to protect our friendship it is clear that I need it to exist, but the sense that you could leave me demonstrates that I can't trust you, that you don't need me. And also demonstrates that I don't show myself for what I am and the only way to know what my behaviour gives out is to know how you see me. I don't think that all of this depends on a sort of low self-esteem, because in my head I have a clear idea of what I am, but sadly I feel like my thoughts on myself and on my life are just words of a book written so that I can finally be a hero, while in the actual life I'm just a confused part of a crowd. Maybe you, dear Stranger, could finally lighten-up my confusion, you could give me an idea of what I am and not of what I want to be. And now comes the scaring part, oh Stranger, because wearing your body, thinking in your mind, walking through the rooms of your thoughts, I can't find me. Where have you put me? Am I in some cabinet in a old dusting closet? I searched myself in the main room where I usually find you in my mind. You are usually standing up waiting for me to do something, like handle you a chair, hug you or slap you, yell at you or ignore you. But you are always there, where am I? I am, in fact, in a crowded room, full of

people; in my main room your absence leaves a touchable emptiness, while in yours, my absence would just leave more oxygen for all the other people there, they are just waiting for that, aren't they? I can see myself suffering because of you, I can see myself thinking of you, but I can't even imagine you thinking of me, because the person I saw in that crowded room is just a useless fake, because I wouldn't cry for that person so I don't see why should you. Dear Stranger, I hope you will convince me that I'm wrong, I hope that you can make me believe that I saw the wrong person, that she wasn't me, that I'm not like that, because otherwise, oh Stranger, I don't see why you should even pretend to be my friend at all.

Sara De Leo III A

L'ASSAGGIATORE

Ingredienti per i biscotti

- 200g di farina 00
- 80g di zucchero a velo
- 90g di margarina
- Mezza bustina di lievito vanigliato per dolci
- Un pizzico di sale
- Un uovo
- Buccia di un limone non trattato grattugiata
- buccia di un'arancia non trattata grattugiata
- mezzo cucchiaino di cannella in polvere

Ingredienti per la glassa

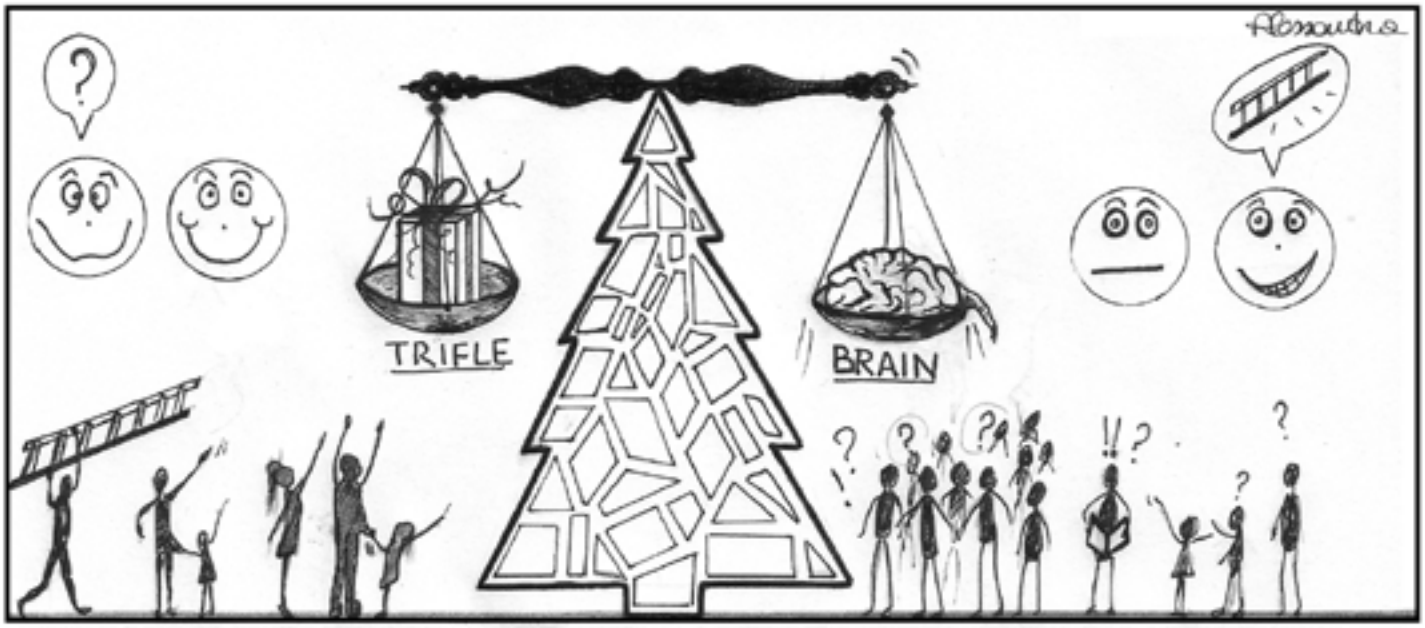
- Zucchero a velo
- Qualche cucchiaino d'acqua
- Alcune gocce di colorante alimentare rosso e verde

BISCOTTI ARANCIA E CANNELLA

La gelida e cupa atmosfera della stagione invernale, ci induce a mangiare molti più cibi grassi e il Natale, ormai vicino, ci viene amorevolmente incontro portando con sé quantità industriali di ogni sorta di cibo ipercalorico esistente che, soggetto a golose abbuffate, imbandisce abbondantemente le nostre tavole. I rotolini di grasso, che giunto il nuovo anno ci fanno tanto sentire in colpa, ne sono ben consapevoli! Panettoni, torroni, dolci cioccolatosi e interminabili pranzi, dalle portate più varie e pronte a sfamare eserciti, saranno presto all'ordine del giorno. Chi riuscirebbe a resistere a così tante prelibate tentazioni? A chi vuole evitarsi il diabete, risparmiarsi un mese in più di ferrea dieta o sport sino allo stremo per recuperare la linea senza rinunciare a rimpinzarsi di dolci, l'Assaggiatore corre in aiuto senza deludere i più golosi! Vi propongo una ricetta natalizia a base di arancia, frutto di stagione, e cannella, spezia il cui profumo fa subito festa e scalda la casa, da preparare facilmente durante le tanto attese e finalmente arrivate vacanze: i biscotti all'arancia e cannella. Setacciate la farina e lo zucchero a velo in una terrina, aggiungete la margarina (simile al burro, ma di origine vegetale quindi più leggera) a tocchetti fatta precedentemente ammorbidire a temperatura ambiente, l'uovo, le bucce di limone e arancia grattugiate e infine la cannella in polvere, un pizzico di sale e il lievito vanigliato per dolci. Impastate fino ad ottenere un composto liscio e omogeneo. Avvolgete l'impasto con la pellicola alimentare e fatelo riposare in frigo per 30 minuti. Stendetelo in seguito con il matterello in una sfoglia spessa circa 3 mm e ritagliate i biscotti con le forme che più preferite, magari servendovi degli stampini sagomati. Metteteli su una teglia rivestita da carta da forno e infornateli a 180°, nel forno preriscaldato, per circa 10-15 minuti. Appena saranno un po' dorati, sfornate i biscotti e lasciateli raffreddare. Potete decorarli con la glassa che nel frattempo preparerete con lo zucchero a velo e qualche cucchiaino d'acqua (pochi per volta), in una terrina, mescolando sempre per verificare la consistenza che deve essere morbida, soda e appiccicosa e infine aggiungete il colorante alimentare. Aiutatevi con uno stuzzicadenti e un cucchiaino per le decorazioni secondo la vostra fantasia!

Sara Centi IV D

ETIMOLOGICAMENTE



AMBITO NATALIZIO

PRESEPE

Il simbolo per eccellenza del Natale visto attraverso l'ottica cristiana. In tutte le case che rispettano questa tradizionve religiosa se ne trova uno, che rappresenta una piccola ricostruzione della nascita di Cristo. Questo termine deriva dal latino 'praesaepe' che sta a significare 'mangiatoia'. Ma 'presepe' identificava anche un recinto chiuso dove venivano custoditi gli animali: ciò proviene dalla scomposizione 'prae' che sta a indicare 'innanzi' e 'saepes' proprio 'recinto'.

NATALE

Da dove deriva l'origine della parola che identifica la festa più aspettata e più emozionante di tutto l'anno? E' sorprendente come questa ricorrenza unisca grandi e piccini nel profondo dell'anima, l'unica che riesca a far entrare un po' di dolcezza e di amore anche nel più duro dei cuori. L'etimologia di questo vocabolo proviene dal latino cristiano 'Natālem' per ellissi di "Diem natalem Christi" (giorno di nascita di Cristo). A sua volta 'Natālem' deriva sempre dal latino 'natalis' che sta a significare 'nascita, genetliaco'.

AVVENTO

Nella Chiesa cristiana è il tempo liturgico che precede e prepara al Natale, e inizia la quarta domenica precedente a quest'ultimo. Il termine 'avvento' deriva dal latino 'adventus' che significa 'venuta', anche se, nell'accezione più diffusa viene indicato come 'attesa'.

PERCHE' PROPRIO IL 25 DICEMBRE?

Sebbene il 25 Dicembre venga presa come data convenzionale del Natale, essa tuttavia presenta delle discordanze per quel che riguarda vari episodi biblici connessi alla nascita di Cristo. In primis per quel che concerne l'adorazione dei pastori: è molto improbabile che questi pernottavano nei campi vegliando il gregge in pieno inverno. Ciò, secondo gli studiosi, poteva avvenire in un periodo compreso tra marzo e ottobre, ma non certo a dicembre. Il secondo aspetto riguarda l'apparizione della Stella di Betlemme: stando ad alcuni studi questa si sarebbe manifestata nel maggio del 7 a.c., come tripla congiunzione tra Giove e Saturno; e avrebbe guidato i Magi verso il luogo della nascita di Gesù fino a Settembre, mese compatibile con la veglia notturna dei pastori. Ma allora perché la Storia ci ha tramandato questa data? La scelta del 25 Dicembre è del tutto simbolica: è infatti a partire dalla fine di questo mese che le giornate cominciano a riallungarsi e che quindi il periodo diurno diventa progressivamente maggiore di quello notturno. Allegoricamente, perciò, la venuta di Cristo nel mondo identifica un nuovo inizio di vita, e quindi la vittoria della luce sulle tenebre.

CURIOSITA': PERCHE' IL NOSTRO AMATO GIORNALINO SI CHIAMA 'IL SAGGIATORE'?

Cari lettori, tutti voi siete consapevoli che il nostro giornalino si chiama 'il Saggiatore'. Ma quanti di voi sanno davvero da cosa deriva questo appellativo? 'Il Saggiatore' è un trattato scientifico del nostro adoratissimo Galilei (non oso immaginare quanto i ragazzi del quarto anno lo stiano amando in questo periodo...!) pubblicato nel 1623 e riguardante una disputa sull'origine delle comete (tanto per rimanere in ambito natalizio). Il titolo dell'opuscolo deriva dalla bilancia di precisione con cui gli orefici pesavano l'oro, chiamata appunto 'Saggiatore', bilancia molto più accurata della grossolana 'Libra' con cui il nostro scienziato fa il confronto. Durante l'intera discussione con il suo interlocutore Grassi, Galilei espone le sue teorie assimilandole, per perizia e attendibilità, al 'Saggiatore', mentre quelle inesatte di Grassi sono viste come risultati di studi e di "pesi" fatti attraverso la 'Libra', e per questo sbagliati. Ciò che in realtà Galilei rimprovera all'altro personaggio è il criterio con cui giunge alle sue tesi. Mentre il primo utilizza il metodo scientifico per pervenire alle proprie conclusioni, ovvero analizza direttamente il fenomeno naturale, Grassi arriva alle sue deduzioni solo basandosi sui testi antichi, senza avere nessun riscontro nella realtà.

Elena Valigi V G

L'oroscopo

di Angela De Nicola IV D

ARIETE:

Siete sempre stato un segno testardo, che si incaponisce su tutto. Il Natale alimenta questa vostra caratteristica, però suvvia non vi potete convincere di mettervi a dieta in questi giorni di Festa; è più facile che il vostro gatto vi dica di aver parlato con la renna Rudolph.

TORO:

Ultimamente siete nervosi, irrequieti e ve la prendete per tutto. L'oroscopo consiglia di trattenere un po' gli istinti omicidi: non vi potete infuriare addirittura se i vostri genitori vi contestano la scelta del colori delle lucine di Natale.

GEMELLI:

Le cene di Natale vi mettono ansia: i parenti tutti insieme, l'angoscia del giudizio e il pensiero di dire cose sbagliate di fronte a tutti. L'oroscopo, per evitare eventuali figuracce, ricorda: Babbo Natale non esiste.

CANCRO:

Questo periodo dell'anno vi mette allegria, le bancarelle in centro vi fanno spuntare un sorriso e ogni volta che canticchiate le canzoncine di Natale vi sentite il Michael Bublè dei poveri. Per quelli come voi l'oroscopo prevede e si augura un freddo polare che vi congeli la mascella.

LEONE:

Se da una parte la tradizione si impone e anche quest'anno si ripropone il presepe vivente, dall'altra un'aria di cambiamento vi avvolgerà. Ormai siete cresciuti per poter interpretare Gesù Bambino ma il posto al caldo nella stalla non ve lo toglie nessuno.. vicino all'asinello.

VERGINE:

Ultimamente vi sentite meno originali della pubblicità della Bauli? Probabilmente non avete tutti i torti, non potete regalare a vostra madre una sciarpa per il quarto anno di fila!

BILANCIA:

Avete 20 euro e 8 regali da fare. No non è un problema di matematica ma la realtà del Natale. La soluzione che vi offre l'oroscopo è: litigate con tutti e non fate il regalo a nessuno.

SCORPIONE:

Non vi sentite in armonia con voi stessi, vi vedete brutti e non vi sentite apprezzati. Non preoccupatevi a breve il mondo vi celebrerà, l'epifania si avvicina.

SAGITTARIO:

Albero di Natale fatto, presepe fatto, addobbi di vario genere fatti, siete soddisfatti. Ora potete anche uscire da quella cavolo di aula che le bidelle devono sgomberare.

CAPRICORNO:

Il rosso è il colore del Natale e in questo periodo caratterizza la vostra quotidianità. Rosso come l'amore familiare, rosso come l'abito di Natale, rosso come l'intimo di capodanno e rosso come il vostro conto corrente, dopo l'ennesima perdita a mercante in fiera.

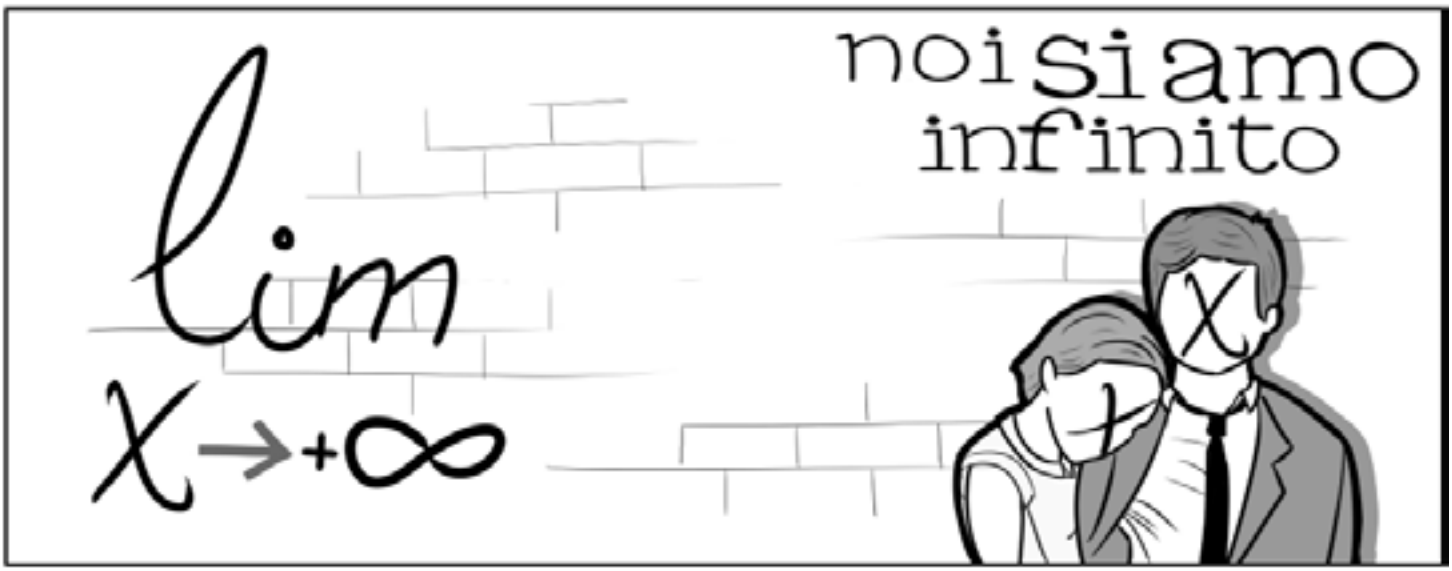
ACQUARIO:

Il Natale si avvicina e il vostro istinto da Grinch si risveglia. L'unica cosa che vi mette allegria in questo periodo dell'anno sarà solo e soltanto una cosa: svelare ai bambini che Babbo Natale non esiste.

PESCI:

Avete già scritto la lettera per Babbo Natale.
L'oroscopo non è qui per disilludervi, ma non potete chiedere a Santa Clous di rompere una gamba al professore di matematica, suvvia.

Pausa Fumetto



BUONE FESTE

giochi

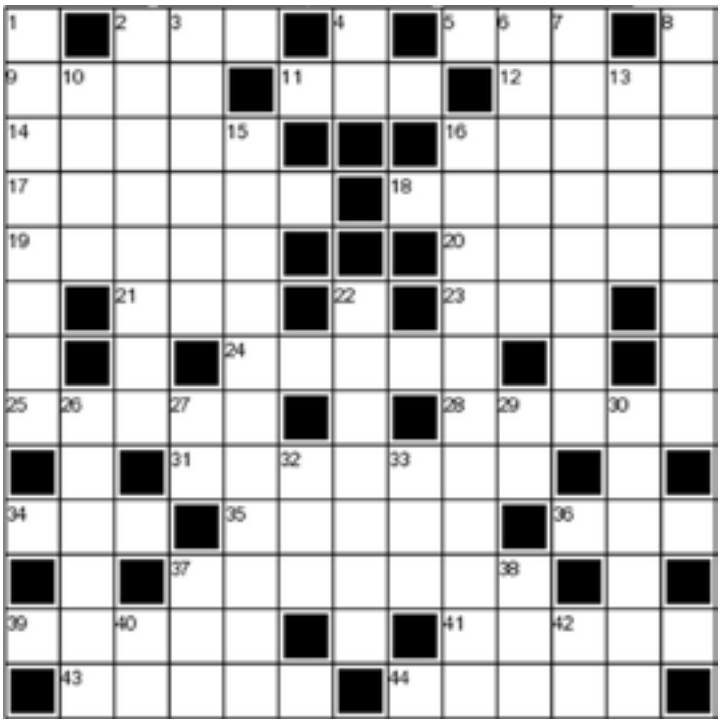
- FACILE -

9		1		2	7	5		
			1	9				7
7		2			4			1
6			5	8		2	3	4
5	4						7	9
2	1	3		4	9			5
8			4			9		3
4				1	8			
		5	2	7		4		6

- FACILE -

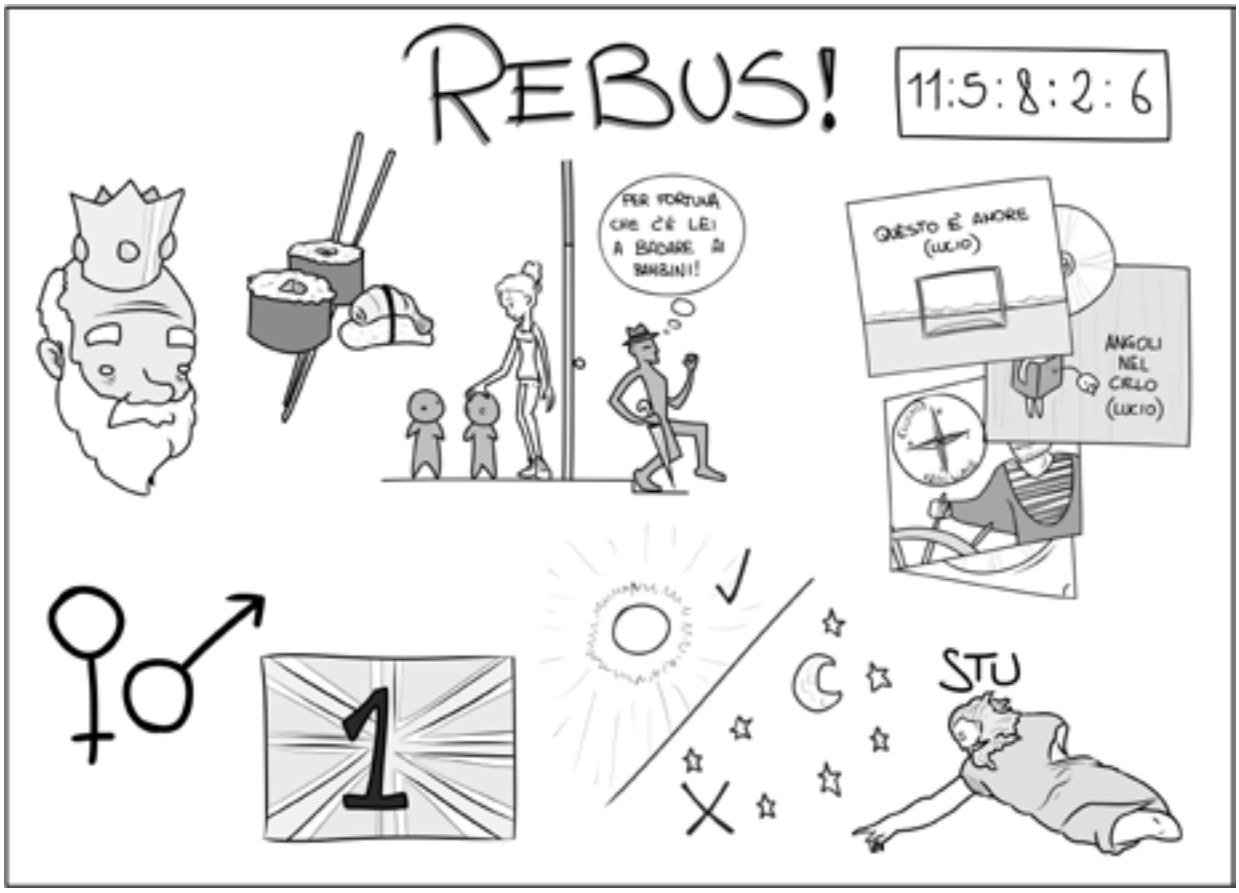
	7	9		2			3	
				8		7	4	9
4	3			7	9	5	2	6
9		2					1	
		4	9		5	2		
	6					8		5
1	4	7	6	5			8	2
5	9	3		4				
	2			9		4	5	

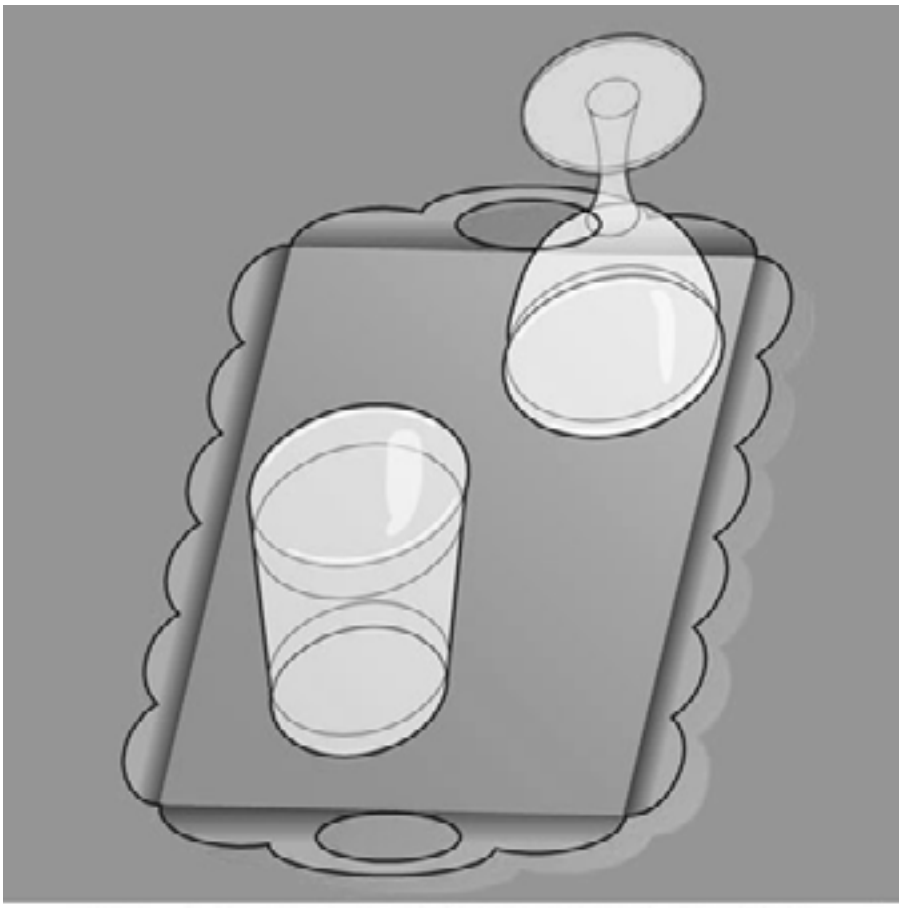
- CRUCIVERBA -



ORIZZONTALI
[2] la golding fotografa americana [5] precede es salaam [9] il-moiseev grande coreografo russo [11] acquavite aromatica [12] n-e ha quattro il trapezio [14] franco protagonista di accattone [16] stiratura [17] apice pieno arrotondato [18] l'astronauta tit-ov [19] il capolavoro di gounod [20] colpiscono i timpani [21] cattive, crudeli [23] la "···city" con rourke e willis [24] la s-axa sede rai [25] colpiscono le narici [28] rivelli figlia della-muti [31] la sa destare il comico [34] tisi,tubercolosi [35] f-iglio di zeto e aedone [36] il nome della aulin [37] un graziosi-ssimo roditore [39] una sigla ··· della polizia [41] l'ebreo guar-ito dalla cecita' [43] consente di leggere una scala graduata [4 4] sigaretta di hashish o marijuana

VERTICALI
[1] persona che utilizza i funghi per uso alimentare [2] serale [3] pellegrino tra i grandi chef [4] meta' dei suoi [6] aggetti-vo possessivo [7] la giuseppina sposata da garibaldi [8] un bene-merito del progresso [10] escursione fuori porta [13] si ripete per indicare il solito andazzo [15] diventare sterile,inaridirsi [16] diciassette per quattro [22] spagnolo o portoghese [26] al-fred scrittore [27] il prefisso iterativo [29] i confini dell'ar-gentina [30] fu liberato con la guerra del golfo [32] ex linea a-erea [33] l'isola francese [37] il contrario di senza [38] un c-entesimo in lettere [40] gioco di scacchiera giapponese [42] ben-e senza eguali





TROVA UN MODO PER RIMUOVERE DAL VASSOIO UNO DEI DUE BICCHIERI.
RITAGLIARLO NON VALE.

CIRAL GIORNALINO E GIARDA DISMAGIAE

LA REDAZIONE

DIRETTORE
Paolo Ciarfuglia V B

VICE - DIRETTRICE
Laura Josephine McNeil IV D

CAPOREDATTORE
Leonardo Cascianelli III L

RUBRICHE

Scuola
Giulia Grilli IV D

Attualità e opinione
Vito Saccomandi III L
Lucia Temperini I B

Scienze
Stephano Cedirian V A
Paolo Fragolino III E

Informatica
Fabio Seghetta V B
Antonio Del Cogliano II I

Sport
Sabrina Giombetti III C

Arte e spettacolo
Benedetta Simonini V B

Recensioni
Leonardo Della Sera III A
Giacomo Crippa I B
Francesco Fettuciari I L

Angolo della prosa
Sara De Leo III A
Lorenza Bonfanti I M

l'Assaggiatore
Sara Centi IV D

Etimologicamente
Elena Valigi V G

Oroscopo
Angela De Nicola IV D

• ***CAPOVIGNETTISTA e DISEGNATORE PROF A CUBI***
Paolo Ciarfuglia V B

• ***DISEGNATORI***
Alessandra Anastasi IV F
Laura Martinetti IV M
Alison Stinchi V F
Francesco Rossi IV C
Martino Basttistacci III A
Daniele Salvanti III L
Francesca Nuraj IV M
Marta Albanesi III C
Annachiara Fiorucci III A

• ***PROFESSORI REFERENTI***
Stefano Mencacci
Micaele Brunelli

• ***COLLABORATORI ESTERNI***
Battistelli Annalisa V F
Bartolomei Beatrice V F
Lucia Temperini I B

Graphicmasters Srl
tipolitografia
via A. Manna, 89/1/2
06132 S. Andrea delle Fratte (Pg)
tel/fax 075 5270268
075 5271544 - 075 5271355

info@graphicmasters.it
www.graphicmasters.it

graphicmasters
la stampa per eccellenza

ilsaggiatore.org

facebook.it/ilsaggiatore.org

twitter.com/ilsaggiatorepg

TUTTI POSSONO SCRIVERE E COLLABORARE CON IL GIORNALINO, INVIACI I TUOI ARTICOLI!

ilsaggiatorepg@gmail.com